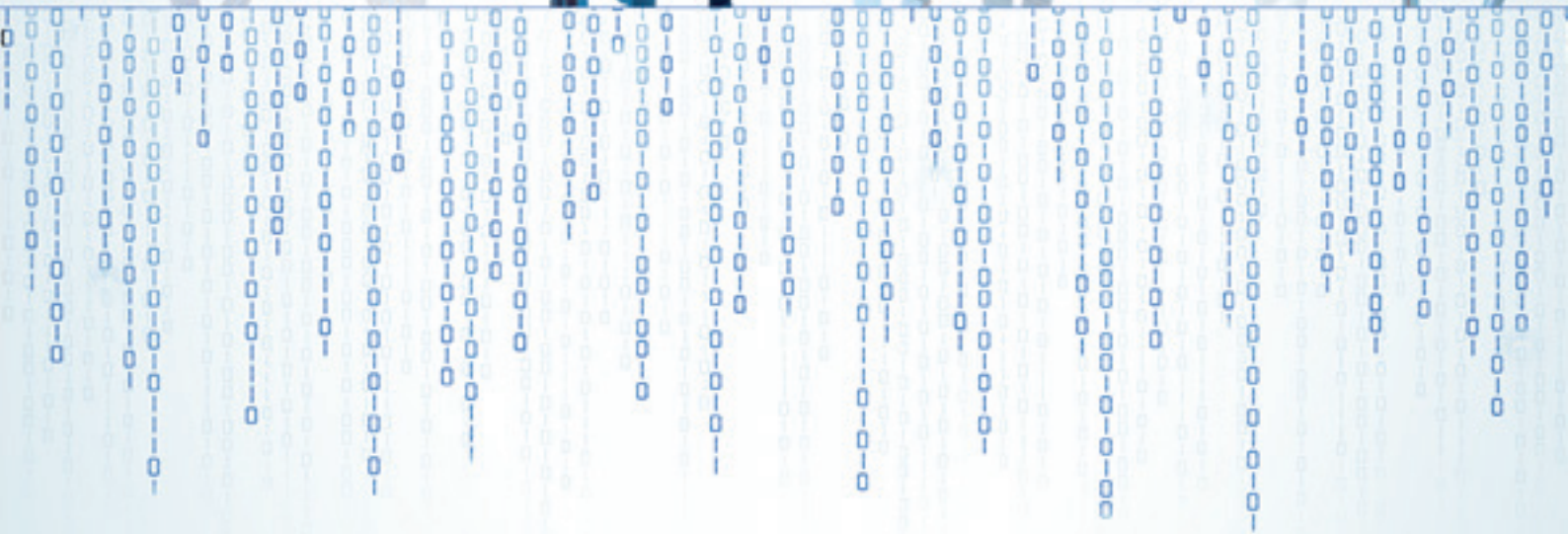


GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI



RELAZIONE
ANNUALE

2016

Sintesi

Ulteriori informazioni sul GEPD sono disponibili sul sito <http://www.edps.europa.eu>

Sul sito potete anche trovare le modalità di [iscrizione](#) alla newsletter del GEPD.

**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi
sull'Unione europea.**

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

Print	ISBN 978-92-9242-219-6	ISSN	doi:10.2804/883749	QT-AB-17-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9242-230-1	ISSN 1831-0524	doi:10.2804/924287	QT-AB-17-001-IT-N

© Unione europea, 2017

© Fotografie: iStockphoto/GEPD e Unione europea

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



RELAZIONE ANNUALE

| 2016

Sintesi

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

| Introduzione

Il 2016 è stato segnato da molti eventi memorabili con ripercussioni a lungo termine che non è ancora possibile prevedere. L'Unione europea (UE), tuttavia, con le sue riforme normative per la protezione dei dati ha quasi certamente svolto il lavoro di una generazione. Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e la direttiva sulla tutela dei dati nei settori della polizia e della giustizia, inseriti nella legislazione l'anno scorso, possono rivelarsi un importante passo avanti non solo per i diritti fondamentali nell'era digitale, ma anche per la democrazia europea, in quanto risultato positivo di anni di complessi negoziati.

Il GDPR è stato, e continuerà a essere, il punto di riferimento per il nostro lavoro. Come stabilito nella strategia per il nostro mandato, lavoriamo per rendere la protezione dei dati il più possibile semplice ed efficace per tutti i soggetti interessati. Il GDPR è di importanza strategica per la nostra istituzione perché delinea i parametri per il trattamento e la supervisione dei dati nelle stesse istituzioni dell'UE. Abbiamo promosso attivamente il concetto di responsabilizzazione presso i più alti rappresentanti a capo delle istituzioni e degli organismi dell'UE, offrendo loro strumenti pratici per aiutarli a conformarsi e a dare prova di tale conformità. Attraverso il nostro lavoro in qualità di autorità di vigilanza e di mediatore nelle controversie che riguardano i singoli cittadini, abbiamo sperimentato in prima persona come l'opinione pubblica sia sempre più consapevole dell'importanza di proteggere i dati personali. I cittadini sono più che mai coscienti di ciò che può accadere se i loro dati personali non vengono gestiti in modo responsabile; è nostro dovere, e quello di tutte le autorità competenti per la protezione dei dati (APD), garantire che lo siano.

Come altre APD, e in qualità di autorità di vigilanza e consultiva presso il legislatore europeo, abbiamo investito cospicue energie nel prepararci alle nuove regole. Stiamo lavorando in stretta collaborazione con il gruppo di lavoro «articolo 29» per garantire la gestione di un segretariato efficiente ed efficace per il nuovo comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB); inoltre, abbiamo approfondito e intensificato la nostra leale cooperazione con altre autorità di regolamentazione nel mondo.

A nostro parere, se le APD vogliono essere efficaci, devono essere esperte nelle tecnologie basate sui dati. Il nostro documento di riferimento sull'intelligenza artificiale rappresenta un esercizio in questo senso. Poiché le tecnologie sono in continuo sviluppo, le APD dovranno fare in modo di essere preparate per le trasformazioni che tali sviluppi comporteranno.

I flussi di dati sono una realtà globale e il 2016 ha segnato un potenziale punto di svolta per la loro regolamentazione. Abbiamo fornito consulenza al legislatore europeo in merito all'accordo quadro e allo scudo per la privacy, per quanto concerne il trasferimento di dati dall'UE agli Stati Uniti, e ci siamo impegnati con le autorità di protezione dei dati e della privacy di tutti i continenti per contribuire a creare un nuovo consenso sui diritti nell'era digitale.

A nostro avviso, la normativa sulla protezione dei dati rientra in un contesto più ampio, per questa ragione nel gennaio del 2016 abbiamo istituito il gruppo consultivo etico (EAG). Composto da sei personalità di spicco ciascuna esperta nel proprio campo, il gruppo è responsabile dell'elaborazione di modi innovativi ed efficaci per garantire la continuità dei valori dell'UE in un'epoca caratterizzata dall'ubiquità dei dati e dalle macchine intelligenti. Abbiamo anche istituito una struttura di coordinamento digitale (Digital Clearing House) per le autorità competenti in materia di concorrenza, diritti dei consumatori e protezione dei dati, al fine di condividere informazioni e idee su come garantire al meglio l'interesse dei singoli in casi specifici.

Una delle innovazioni del GDPR è l'obbligo per ogni titolare del trattamento di nominare un responsabile della protezione dei dati (RPD). Le istituzioni dell'UE, grazie al regolamento 45/2001, hanno quasi due decenni di esperienza di lavoro con i RPD. Speriamo e riteniamo che, con il nostro sostegno, tali istituzioni possano diventare un faro per il trattamento responsabile dei dati: un modello che sia di esempio per i titolari del trattamento del settore pubblico e di quello privato.

Rendere tutto questo possibile sarà la nostra priorità.



Giovanni Buttarelli
Garante europeo della protezione dei dati



Wojciech Wiewiórowski
Garante aggiunto

| 2016: una panoramica

Nella nostra [strategia 2015-2019](#) abbiamo delineato la nostra visione di un'Unione europea che indichi la strada da seguire e sia d'esempio nel dialogo globale sulla protezione dei dati e sulla privacy nell'era digitale. Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato, nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, il [regolamento generale sulla protezione dei dati](#) (GDPR), che segna un grande passo verso il raggiungimento di questo obiettivo. Il GDPR contribuirà a plasmare uno standard digitale globale per la protezione dei dati e della privacy, incentrato sui singoli, sui loro diritti e libertà e sulla loro identità e sicurezza personali. Tuttavia, resta ancora molto lavoro da fare se vogliamo assicurarci che la nostra visione diventi realtà.



@EU_EDPS

#EDPS strategy envisions #EU as a whole not any single institution, becoming a beacon and leader in debates that are inspiring at global level

La preparazione ai cambiamenti futuri

Molto del lavoro che abbiamo svolto nel 2016 era incentrato sulla preparazione per il GDPR e sulla sua attuazione. Abbiamo lavorato in stretta collaborazione con i nostri colleghi del [gruppo di lavoro articolo 29](#) (WP29) per contribuire alla stesura di una guida sulla nuova legislazione, ma anche per assicurarci di essere preparati ad assumerci la responsabilità sia di fornire le funzioni di segretariato sia di agire in qualità di membro indipendente del nuovo Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB).

Secondo la nuova normativa, l'EDPB sostituirà il WP29, assumendosi la responsabilità di garantire che il GDPR venga applicato in modo coerente in tutta l'UE. È quindi fondamentale che l'EDPB sia pienamente operativo entro il 25 maggio 2018, quando il GDPR diventerà applicabile ed esecutivo. Per tutto il 2016

abbiamo lavorato con il WP29 per iniziare ad elaborare norme di procedura e per analizzare le opzioni in materia di accordi sui sistemi informatici, il bilancio e accordi sul livello dei servizi per il nuovo organismo.

Se l'Europa vuole restare all'avanguardia nel dibattito sulla protezione dei dati e sulla privacy, è necessario anche un quadro giuridico moderno in materia di vita privata e comunicazioni elettroniche (e-privacy) che garantisca il diritto fondamentale alla riservatezza delle comunicazioni e integri le tutele offerte dal GDPR. Su richiesta della Commissione, abbiamo emanato un [parere](#) preliminare sulla proposta di revisione della direttiva e-privacy nel luglio 2016. Continueremo a sostenere l'adozione di una direttiva più intelligente, più chiara e più forte, la cui portata rifletta adeguatamente le realtà tecnologiche e sociali del mondo digitale durante tutto il processo di negoziazione.

L'impegno per l'avanzamento del dibattito globale



@EU_EDPS

@Buttarelli_G #DataEthics Group intends to define new ethical code in the digital environment #CPDP2016

Nel contesto della nostra strategia, ci siamo impegnati a sviluppare una dimensione etica della protezione dei dati. Nel gennaio 2016 abbiamo istituito il [gruppo consultivo etico](#) per esaminare l'etica digitale da svariati punti di vista sia accademici sia pratici. Il nostro obiettivo era quello di avviare un dibattito internazionale sulla dimensione etica della protezione dei dati nell'era digitale.

Il gruppo ha tenuto il primo seminario nel maggio 2016 e proseguirà il lavoro per tutto il 2018, quando presenterà le proprie conclusioni in occasione della conferenza internazionale delle autorità di protezione dei dati e della privacy, che sarà ospitata dal GEPD

e dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali bulgara.

La sessione a porte chiuse della conferenza internazionale del 2016 si è incentrata su un argomento altrettanto rilevante per il prossimo futuro: le implicazioni dell'intelligenza artificiale, dell'apprendimento automatico e della robotica sulla protezione dei dati e sulla privacy. La strategia del GEPD illustra il nostro impegno a garantire la digitalizzazione della protezione dei dati. Abbiamo quindi cercato di incoraggiare e orientare il dibattito su questo tema attraverso l'emanazione di un [documento di riferimento](#) accolto molto positivamente, da sottoporre a dibattito alla conferenza.

La tecnologia continua a svilupparsi ad un ritmo sostenuto ed è essenziale che tutte le autorità competenti per la protezione dei dati, tra cui il GEPD, si adoperino per essere pronte alle sfide che ciò comporta. Per contribuire ad affrontare tali sfide, nel 2014 il GEPD ha dato vita alla [rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet](#) (Internet Privacy Engineering Network, IPEN). Composto da esperti informatici provenienti da tutti i settori, il gruppo fornisce una piattaforma per la cooperazione e lo scambio di informazioni sui metodi e sugli strumenti di ingegneria che integrano requisiti di protezione dei dati e di privacy nelle nuove tecnologie. L'adozione del GDPR, che impone a chiunque tratti dati personali di rispettare i principi di [protezione dei dati fin dalla progettazione](#) e per impostazione predefinita, ha messo maggiormente in risalto il profilo del gruppo e il relativo lavoro, incoraggiando ricercatori, sviluppatori e autorità di regolamentazione della protezione dei dati a intensificare i loro sforzi al fine di rafforzare e migliorare la dimensione tecnologica della protezione dei dati.

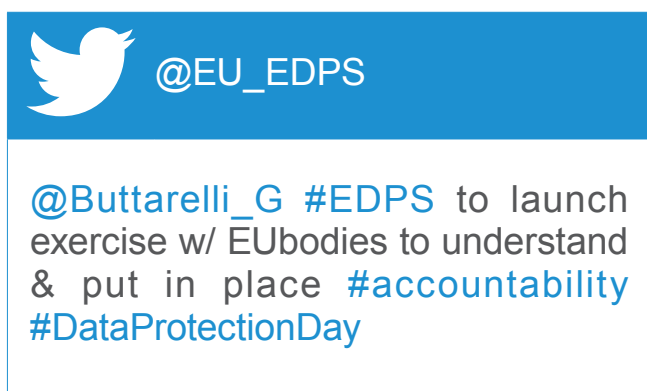
Il ruolo esemplare delle istituzioni dell'UE

Per raggiungere il nostro obiettivo di consolidare l'Unione europea come leader nella protezione dei dati sulla scena mondiale, tuttavia, è necessario in primo luogo che le istituzioni dell'UE definiscano la norma a livello europeo. In qualità di autorità indipendente responsabile di sorvegliare il trattamento dei dati personali a questo livello, abbiamo lavorato attivamente con le istituzioni e gli organismi dell'UE per aiutarli a prepararsi ai cambiamenti futuri. Infatti, anche se il GDPR non si applica alle loro attività, le norme a loro applicabili saranno aggiornate nel corso del 2017 per fare in modo che siano allineate al GDPR.



Nel 2016 ci siamo adoperati per continuare a sviluppare e approfondire la nostra cooperazione con i [responsabili della protezione dei dati](#) (RPD) delle istituzioni e degli organi dell'UE. In quanto incaricati di garantire che le loro rispettive istituzioni siano conformi alla legge sulla protezione dei dati, gli RPD sono i nostri partner più stretti a livello istituzionale. Nel corso dell'anno abbiamo lavorato con loro a livello sia collettivo sia individuale per prepararli al cambiamento delle norme, presentando loro nuovi concetti, quali ad esempio le [valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati](#), che probabilmente diventeranno obbligatorie secondo le nuove norme, in quanto rientrano nel GDPR, nonché continuando a fornire indicazioni sotto forma di [linee guida](#) e [pareri di controllo preventivo](#). Abbiamo inoltre chiesto loro un contributo sul riesame del [regolamento 45/2001](#) prima di fornire consulenza in merito al legislatore.

Il GDPR contiene un riferimento esplicito al principio di [responsabilizzazione](#), che è lecito ritenere si applicherà anche alle istituzioni e agli organi dell'UE. Tale principio dispone l'attuazione di misure tecniche e organizzative da parte delle organizzazioni, trasferendo la responsabilità di dimostrare la conformità dalle [autorità competenti per la protezione dei dati](#) (APD) e dagli RPD alle organizzazioni stesse. Nel 2016 abbiamo dato il via all'iniziativa del GEPD sulla responsabilizzazione, ideata per dotare le istituzioni dell'UE, a cominciare dallo stesso GEPD in quanto titolare del trattamento, dei mezzi necessari affinché diano l'esempio su come conformarsi e dimostrare tale conformità alle [norme per la protezione dei dati](#). Nel contesto dell'iniziativa, abbiamo sviluppato uno *strumento* per valutare la responsabilizzazione, che abbiamo verificato in primo luogo su noi stessi in quanto istituzione. Abbiamo poi visitato e incontrato i più alti rappresentanti di sette organi dell'UE per promuovere l'iniziativa e continueremo questo processo nel 2017.



Nel corso dell'anno abbiamo anche pubblicato diverse [linee guida](#) per le istituzioni dell'UE. Le linee guida del GEPD forniscono consigli pratici su come rispettare le norme per la protezione dei dati in situazioni specifiche. Essi servono da documento di riferimento rispetto al quale le istituzioni possono raffrontare le loro attività e, quindi, rappresentano uno strumento prezioso per migliorare la responsabilizzazione. Molte delle nostre linee guida sono attinenti e trasferibili anche al lavoro di altre organizzazioni.

Riconoscendo il ruolo sempre più importante svolto dalla comunicazione digitale nel lavoro quotidiano delle istituzioni dell'UE, a novembre 2016 abbiamo pubblicato le linee guida sui [servizi web](#) e sulle [applicazioni per dispositivi mobili](#). Le linee guida offrono consigli pratici su come integrare i principi della protezione dei dati nello sviluppo e nella gestione di servizi basati su web e applicazioni per dispositivi mobili, e come integrare il contributo di esperti competenti presso le istituzioni e gli organi dell'UE nonché degli RPD, garantendo che essi rimangano di interesse nella pratica e non solo nella teoria. Abbiamo altresì pubblicato un [documento di orientamento](#) sulla gestione del rischio per la sicurezza delle informazioni, ideato per aiutare i responsabili della sicurezza delle informazioni ad analizzare con efficacia i rischi per la protezione dei dati e a determinare un insieme di misure di sicurezza da attuare, assicurando la conformità e la rendicontabilità.

Diverse nostre linee guida hanno la finalità di aiutare le istituzioni dell'UE a garantire di potersi conformare alle direttive dello [statuto dei funzionari dell'UE](#) rispettando, al tempo stesso, i diritti alla privacy e alla protezione dei dati. A luglio 2016 abbiamo pubblicato delle [linee guida](#) sul trattamento dei dati personali nell'ambito di una procedura di segnalazione di irregolarità da parte di informatori. Abbiamo fornito raccomandazioni su come creare canali sicuri attraverso i quali il personale possa denunciare i casi di frode, su come assicurare la

riservatezza delle informazioni ricevute e proteggere l'identità di chiunque sia connesso al caso.

A novembre 2016 abbiamo pubblicato delle [linee guida](#) sul trattamento dei dati personali nell'ambito di indagini amministrative e procedimenti disciplinari. Tali linee guida forniscono alle istituzioni dell'UE il quadro giuridico necessario per svolgere indagini amministrative e far sì che le relative procedure siano attuate in modo tale da garantire che il trattamento dei dati personali sia lecito, equo, trasparente e conforme ai loro obblighi in materia di protezione dei dati.



Il GEPD si è anche preparato per assumersi una nuova responsabilità di vigilanza. In forza del nuovo quadro giuridico per l'Europol, approvato l'11 maggio 2016, il GEPD si assumerà la responsabilità di sorvegliare il trattamento dei dati personali presso l'Europol nonché di assolvere le funzioni di segretariato per un nuovo consiglio di cooperazione. Tale consiglio contribuirà ad agevolare la cooperazione fra noi e le APD nazionali nei casi relativi al trattamento di dati forniti dagli Stati membri. Questo nuovo ruolo presenta una sfida altrettanto nuova che sia il GEPD sia l'Europol si impegneranno ad affrontare in modo da rispecchiare la professionalità e l'affidabilità delle istituzioni dell'UE in materia di protezione dei dati.

Un approccio responsabile alla politica dell'UE

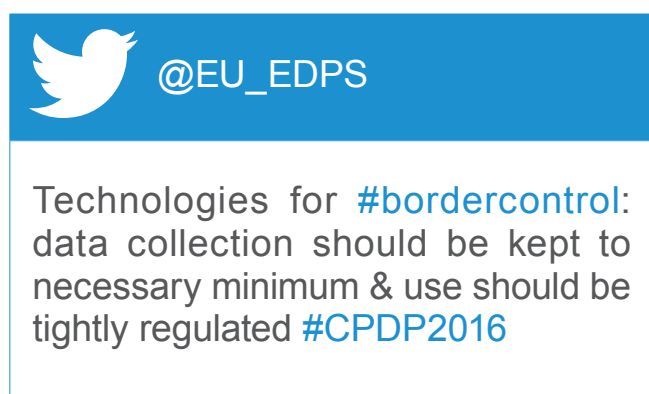
Per difendere la credibilità del GDPR a livello internazionale si deve promuovere, a livello di tutte le politiche dell'UE, l'elevato standard che lo stesso GDPR ha introdotto. Nel nostro ruolo di consulente della Commissione, del Parlamento e del Consiglio, puntiamo a garantire che ciò sia fatto. I trasferimenti internazionali di dati e la gestione delle frontiere sono state due aree particolarmente importanti in cui l'UE ha cercato di sviluppare nuove politiche nel 2016.

A seguito dell'annullamento, nel 2015, della decisione *Safe Harbour* (approdo sicuro) da parte della Corte di

giustizia dell'UE, la Commissione ha negoziato una nuova decisione di adeguatezza con gli Stati Uniti sulla quale siamo stati consultati nel 2016. Nel nostro [parere](#) sullo scudo per la privacy, che prevede il trasferimento di dati dall'UE agli Stati Uniti, abbiamo chiesto un sistema di autocertificazione più solido, sottolineando allo stesso tempo la necessità di migliori garanzie sull'accesso delle autorità pubbliche statunitensi ai dati personali, e migliori meccanismi di sorveglianza e di ricorso.



Abbiamo anche pubblicato un [parere](#) sull'*accordo quadro* UE-USA sulla protezione dei dati personali trasferiti tra l'Unione europea e gli Stati Uniti a fini di contrasto. Nelle nostre raccomandazioni, abbiamo evidenziato la necessità di garantire che l'accordo difenda i diritti fondamentali, soprattutto per quanto riguarda il diritto di ricorso giurisdizionale. Abbiamo anche evidenziato la necessità di una migliore tutela per tutti gli individui e sottolineato l'importanza di chiarire che, in virtù dell'accordo, è vietato il trasferimento in blocco di dati sensibili.



La politica delle frontiere è rimasta una priorità particolarmente elevata per l'UE nel 2017, che ha dato vita a diverse nuove iniziative politiche dell'UE volte

a mantenere i confini dell'Unione sicuri e protetti. La legislazione in questo settore solleva questioni particolarmente difficili relativamente all'equilibrio fra il bisogno di sicurezza e il diritto alla protezione dei dati.

Nel 2016 abbiamo pubblicato delle [raccomandazioni](#) su come garantire che siano rispettati i diritti dei migranti e dei rifugiati, in risposta al regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea proposto. Abbiamo dato seguito a quest'iniziativa fornendo [consulenza a Frontex](#) su come utilizzare i poteri conferite a norma del nuovo regolamento per gestire efficacemente i dati personali nell'analisi dei rischi relativi al traffico di esseri umani.

Abbiamo anche emanato dei pareri sulla proposta riveduta della Commissione di istituire un [sistema di ingressi/uscite](#) (EES) per tutti i cittadini extracomunitari che entrano ed escono dall'UE e sul [sistema europeo comune di asilo](#). In entrambi i casi, abbiamo chiesto alla Commissione di valutare se alcune delle misure proposte fossero davvero necessarie per raggiungere gli scopi desiderati.

Amministrazione interna

Per essere presi sul serio come autorità di vigilanza e consulenza dobbiamo garantire che le nostre pratiche di amministrazione interna e protezione dei dati siano adeguate ed efficaci. Questo aspetto è ancora più importante considerando la funzione amministrativa che forniremo al nuovo Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB).

Nel 2016, il personale dell'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione presso il GEPD ha lavorato a stretto contatto con il responsabile della protezione dei dati dello stesso GEPD per sviluppare e testare il nostro strumento di responsabilizzazione. Abbiamo anche attuato politiche interne, come ad esempio un quadro etico volto a migliorare la trasparenza e promuovere la professionalità.

Nell'ambito dei preparativi per l'EDPB, è nostra responsabilità garantire che il nuovo organismo sia dotato dall'autorità di bilancio di risorse umane e finanziarie adeguate e che sia pronto l'assetto amministrativo necessario. Questo lavoro ha continuato a procedere speditamente nel 2016 ed è stato documentato da una serie di schede informative sull'EDPB che illustrano la nostra visione, al fine di tenere pienamente informati i partner del WP29 sulle nostre attività.

Abbiamo anche adempiuto interamente il nostro obbligo di rispondere alle richieste di accesso ai documenti e siamo sempre più impegnati per la trasparenza del nostro lavoro, principalmente attraverso l'inaugurazione del nuovo sito web del GEPD all'inizio del 2017.

La diffusione del messaggio del GEPD

Il lavoro che facciamo per definire le priorità in materia di protezione di dati e assumere un ruolo di primo piano sulla scena internazionale dipende dalla nostra capacità di far sì che la nostra voce venga ascoltata.



Comunichiamo in merito al nostro lavoro utilizzando svariati strumenti, fra cui media online, stampa, eventi e pubblicazioni. La nostra [app](#) sul GDPR, aggiornata nel 2016 per includere le versioni finali adottate del GDPR e la direttiva su polizia, giustizia e questioni penali, è stata un esercizio di trasparenza e responsabilizzazione legislativa particolarmente riuscito. Sempre nel 2016 abbiamo dato vita a un [blog](#) finalizzato a fornire informazioni più dettagliate sul lavoro dei Garanti.

Continuiamo ad adoperarci per raggiungere nuove fasce di pubblico sia online, attraverso i nostri canali sui social media in rapida crescita, sia attraverso visite ed eventi.

Con gli occhi del mondo puntati sull'Europa, il GEPD continuerà a lavorare con i propri partner per la protezione dei dati per far diventare una realtà la sua visione di un'Unione europea che dia l'esempio nel dialogo globale sulla protezione dei dati e sulla privacy nell'era digitale.

Indicatori chiave di prestazione 2016

In seguito all'adozione, a marzo 2015, della strategia del GEPD per il periodo 2015-2019, abbiamo valutato nuovamente i nostri indicatori chiave di prestazione (ICP) per tenere conto dei nostri nuovi obiettivi e priorità. Il nuovo gruppo di indicatori chiave di prestazione (ICP) ci aiuterà a monitorare e adeguare, se del caso, l'impatto del nostro lavoro e le risorse impiegate.

La tabella riportata di seguito illustra le nostre prestazioni nel 2016, in linea con gli obiettivi strategici e il piano d'azione definiti nella strategia del GEPD.

Il quadro di valutazione degli indicatori chiave di prestazione contiene una breve descrizione di ogni indicatore, i risultati al 31 dicembre 2015 e l'obiettivo fissato. Gli indicatori sono misurati rispetto agli obiettivi iniziali nella maggior parte dei casi, ma vi sono due ICP che sono stati calcolati per la prima volta: l'ICP 5 e l'ICP 9.

I risultati mostrano che l'attuazione della strategia procede come previsto: tutti gli indicatori chiave di prestazione raggiungono o superano i rispettivi obiettivi. In questa fase, quindi, non sono necessarie misure correttive.

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		RISULTATI AL 31.12.2016	OBIETTIVO 2016
Obiettivo n. 1: protezione dei dati nell'era digitale			
ICP 1	Numero di iniziative organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a promuovere le tecnologie in grado di migliorare la tutela della privacy e dei dati	9	9
ICP 2	Numero di iniziative incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne ed esterne)	8	8
Obiettivo n. 2: creazione di partenariati globali			
ICP 3	Numero di iniziative adottate in relazione agli accordi internazionali	8	5
ICP 4	Numero di casi gestiti a livello internazionale (WP29, Consiglio d'Europa, OCSE, GPEN, conferenze internazionali) per cui il GEPD ha fornito un importante contributo scritto	18	13
Obiettivo n. 3: inizio di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE			
ICP 5	Analisi dell'impatto del contributo del GEPD al GDPR e alla direttiva su polizia, giustizia e questioni penali	GDPR: impatto elevato Direttiva: impatto medio	Si adotta il 2016 come anno di riferimento
ICP 6	Livello di soddisfazione degli RPD/dei CPD/dei responsabili del trattamento per quanto riguarda la cooperazione con il GEPD e l'orientamento, compresa la soddisfazione degli interessati relativamente alla formazione	88 %	60 %
ICP 7	Tasso di attuazione dei casi nell'elenco delle priorità del GEPD (regolarmente aggiornato) sotto forma di commenti informali e pareri formali	93 %	90 %
Fattori: la comunicazione e la gestione delle risorse			
ICP 8 (indicatore composito)	Numero di visite al sito Internet del GEPD Numero di iscritti all'account Twitter del GEPD	459 370 visite al sito web 6 122 iscritti all'account Twitter	2015 come parametro di riferimento + 10 % (195 715 visite al sito web; 3 631 iscritti all'account Twitter)
ICP 9	Livello di soddisfazione del personale	75 %	2016 come parametro di riferimento (indagine biennale)

| Obiettivi principali per il 2017

Per il 2017 sono stati selezionati gli obiettivi riportati di seguito nell'ambito della strategia globale per il periodo 2015-2019. I risultati saranno riferiti nella relazione annuale 2017.

Garantire la riservatezza e la privacy nelle comunicazioni elettroniche

Nell'ambito del pacchetto sulla protezione dei dati che comprenderà il [GDPR](#) e la revisione delle norme per le istituzioni e gli organismi dell'UE, la Commissione europea intende inoltre adottare nuove norme in materia di vita privata e comunicazioni elettroniche (e-privacy). Noi contribuiremo alla revisione in corso della [direttiva e-privacy](#). La nostra attenzione si concentrerà, fra le altre cose, sulla necessità di tradurre adeguatamente il principio della riservatezza delle comunicazioni elettroniche, sancito dall'articolo 7 della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) e dall'articolo 8 della [Convenzione europea dei diritti dell'uomo](#) nel quadro legislativo dell'UE.

Prepararsi per la revisione del regolamento 45/2001

All'inizio del 2017, la Commissione presenterà la proposta di un nuovo regolamento per sostituire le [norme vigenti](#) che disciplinano la protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE. La revisione di queste norme riguarda direttamente il GEPD in quanto esso definisce il nostro ruolo e le nostre competenze di autorità di vigilanza e stabilisce le norme che faremo valere nelle istituzioni e negli organismi dell'Unione. Data la sua importanza, nel 2017 dedicheremo cospicue risorse al processo di revisione, al fine di garantire che le norme per il trattamento dei dati applicabili alle istituzioni, agli organismi e alle agenzie dell'UE siano il più possibile in linea con i principi del GDPR. Una volta terminato il testo, aggiorneremo di conseguenza le nostre procedure interne e aiuteremo le istituzioni e gli organismi dell'UE ad attuare le nuove norme.

Agevolare la valutazione della necessità e della proporzionalità

Nel 2016 abbiamo pubblicato un [documento di riferimento](#) sul principio di necessità e abbiamo avviato una consultazione delle parti interessate. Tenendo

conto del feedback ricevuto, all'inizio del 2017 il GEPD pubblicherà un insieme di strumenti sul principio di necessità, fornendo linee guida ai responsabili politici e ai legislatori dell'UE per la preparazione di misure che riguardano il trattamento dei dati personali e che interferiscono con il diritto alla protezione di tali dati. In un secondo momento, pubblicheremo un documento di riferimento sul principio di proporzionalità nella normativa dell'Unione sulla protezione dei dati e organizzeremo dei seminari dedicati a specifici settori politici dell'UE, al fine di formare il personale della Commissione e accrescere la preparazione sulle questioni inerenti alla protezione dei dati.

Promuovere frontiere più sicure basate sul rispetto dei diritti fondamentali

Nel tentativo di affrontare le sfide dell'immigrazione e della sicurezza interna cui si confronta l'UE, sono state proposte diverse iniziative. Il GEPD continuerà a offrire consulenza sulle implicazioni in materia di protezione dei dati insite nelle proposte dell'UE relative all'attuazione dell'agenda della Commissione relativa all'unione della sicurezza e del piano d'azione sul finanziamento del terrorismo. Si offrirà altresì consulenza su diverse iniziative previste in relazione alle frontiere e alla sicurezza dell'UE, come ad esempio il sistema ETIAS, la revisione del [SIS II](#) ed ECRIS nonché all'interoperabilità di questi sistemi.

Seguiremo da vicino il potenziale impatto sulla protezione dei dati del nuovo quadro per le [decisioni di adeguatezza](#) sullo scambio di dati personali con paesi terzi, sui nuovi accordi commerciali e sui possibili accordi nel settore delle attività di contrasto. Inoltre, continueremo a consolidare i nostri contatti con il Parlamento europeo e il Consiglio, offrendo assistenza e orientamento ove necessario.

Preparare le istituzioni dell'UE per le valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati

Al centro del nostro lavoro di preparazione di [RPD](#) e [responsabili del trattamento](#) nelle istituzioni dell'UE per i loro nuovi obblighi vi saranno le [valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati](#) (Data Protection Impact Assessment, DPIA). Le DPIA fanno parte della più ampia transizione verso la [responsabilizzazione](#),

che consente alle istituzioni dell'UE di assumersi la responsabilità di garantire la conformità. Esse forniscono quadri di riferimento per valutare il livello di protezione dei dati e i rischi per la privacy insiti nelle operazioni di trattamento dei dati considerate ad alto rischio e aiutano i responsabili del trattamento dei dati a concentrare i propri sforzi sugli aspetti che più lo richiedono. Continueremo il lavoro sulle DPIA nelle nostre riunioni con gli RPD fornendo linee guida personalizzati ove necessario.

Emanare linee guida in materia di tecnologia e protezione dei dati

Nel 2017 pubblicheremo delle linee guida sulla governance, la gestione e il cloud computing (la cosiddetta nuvola informatica). Continueremo inoltre a lavorare alle nostre linee guida sui [servizi web](#) e sulle [applicazioni per dispositivi mobili](#), puntando sulla loro implementazione pratica nelle istituzioni UE e negli organismi sotto la nostra supervisione. Sulla base di un'analisi dettagliata di specifici siti web e applicazioni, forniremo consulenza pratica per casi concreti.

Rivedere le linee guida del GEPD sui dati sanitari

Nel 2017 rivedremo le nostre linee guida attuali sul trattamento dei dati relativi alla salute sul posto di lavoro e svilupperemo ulteriormente la nostra competenza su big data e salute. Queste linee guida sono necessarie per rendersi conto dell'aumento significativo del trattamento di dati sanitari per scopi statistici, di ricerca e scientifici. Il nostro obiettivo è quello di evidenziare tutte le norme rilevanti per la protezione dei dati e di illustrarle con esempi specifici tratti dalla nostra esperienza nella gestione delle notifiche, delle consultazioni e dei reclami. Coinvolgeremo attivamente alcuni degli RPD delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea che desiderino condividere le loro esperienze in questo settore.

L'«indagine di primavera»

Ogni due anni, il GEPD svolge un'indagine generale a livello delle istituzioni e degli organismi dell'UE. L'indagine è un efficace strumento per monitorare e garantire l'applicazione delle [norme sulla protezione dei dati](#) in tali istituzioni e integra strumenti di controllo quali le visite o le ispezioni. La nostra prossima indagine è prevista per il 2017.

Sviluppare la nostra esperienza nella sicurezza informatica

Continueremo a sviluppare la nostra competenza nel campo della sicurezza informatica applicandola nelle nostre attività di ispezione e auditing. Per questo proseguiamo il nostro lavoro di controllo sui [sistemi di informazione su larga scala](#), estendendo tale controllo a nuovi settori, come ad esempio la sorveglianza dell'Europol. Sfrutteremo questa conoscenza anche nella preparazione dell'infrastruttura per l'EDPB, in collaborazione con le APD.

Cooperazione internazionale

La collaborazione continua con le APD nazionali sarà essenziale nel 2017. Oltre a proseguire i nostri preparativi congiunti per il GDPR, lavoreremo con il [WP29](#) su argomenti quali l'agenda per la sicurezza e le nuove misure antiterrorismo, i trasferimenti internazionali, i dati finanziari, la salute e gli sviluppi in campo informatico. Collaboreremo con le APD anche nel nostro ruolo di segretariato per la protezione dei dati a livello europeo, non solo per l'EDPB ma anche nel nostro lavoro sul controllo coordinato di sistemi informatici su larga scala e sulla sorveglianza dell'Europol.

Contribuiremo per quanto possibile al dibattito sulla protezione dei dati e sulla privacy nelle sedi internazionali e proseguiamo il nostro dialogo con le organizzazioni internazionali, in particolare attraverso l'organizzazione di un seminario congiunto che si svolgerà a maggio 2017.

Progetto relativo alla responsabilizzazione

Per spiegare l'impatto su istituzioni e organismi UE dell'imminente revisione del [regolamento 45/2001](#), organizzeremo visite informative e di sensibilizzazione. Lo scopo principale di tali visite è quello di incoraggiare le istituzioni dell'UE ad attuare il principio di responsabilizzazione nonché le disposizioni specifiche contenute nelle nuove norme sulla protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE. Con l'intenzione di dare l'esempio, l'unità di vigilanza e applicazione del GEPD collaborerà con l'RPD del GEPD per sviluppare ulteriormente l'attuazione del principio di responsabilizzazione. Le esperienze che ne conseguono saranno condivise con la rete di RPD.

Sviluppo di una dimensione etica della protezione dei dati

Lo sviluppo di una dimensione etica della protezione dei dati è una delle **priorità** dell'attuale mandato del GEPD. Il lavoro del GEPD e del **gruppo consultivo etico** (Ethics Advisory Group, EAG) nel 2016 ha rafforzato la consapevolezza dell'etica digitale nel mondo della protezione dei dati. Nel 2017, il GEPD continuerà a sostenere il lavoro dell'EAG e ad assicurarsi che il dibattito mondiale sull'etica digitale resti una delle priorità della sua agenda. L'EAG pubblicherà la sua prima relazione intermedia e organizzerà un seminario insieme al GEPD per entrare in contatto con la comunità scientifica. Il GEPD avvierà altresì l'integrazione di valutazioni di ordine etico nel proprio lavoro quotidiano in veste di autorità di regolamentazione indipendente e di consulente sulle politiche e inizierà i preparativi per la sessione pubblica della conferenza internazionale dei commissari in materia di protezione dei dati e della privacy del 2018, che sarà ospitata dal GEPD e dalla APD bulgara e avrà come argomento centrale l'etica digitale.

Monitoraggio delle tecnologie

Il GEPD monitora nuove tecnologie e ne valuta l'impatto sulla privacy in conformità con il proprio obiettivo di garantire la digitalizzazione della protezione dei dati, come delineato nella sua **strategia**. Tuttavia, il lavoro che svolgiamo in questo campo non è pubblicizzato efficacemente. È nostra intenzione, quindi, accrescere la visibilità di tale lavoro e rendere le nostre conclusioni più accessibili attraverso una migliore comunicazione. Ciò implica, ad esempio, organizzare o partecipare a seminari che contribuiscano ad approfondire la nostra analisi e a focalizzare meglio i nostri contributi al dibattito pubblico. Continueremo a sviluppare la nostra cooperazione con l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) e terremo un seminario con ricercatori universitari nel settore della tecnologia per contribuire a migliorare la collaborazione diretta con il mondo accademico.

Digitalizzazione della protezione dei dati

L'articolo 25 del GDPR sancisce l'obbligatorietà della **protezione dei dati fin dalla progettazione** e per impostazione predefinita. Quest'obbligo ha aumentato l'interesse per l'approccio ingegneristico alla privacy e ha dato lo spunto per la creazione di nuovi partenariati commerciali e di ricerca. L'**IPEN**, con i suoi partner nel mondo accademico, nella società civile,

nell'amministrazione e nell'industria, ha lo scopo di cooperare con tali iniziative. Continueremo a migliorare gli strumenti di comunicazione della rete e rafforzeremo la cooperazione e la coerenza in modo da varare e sostenere nuove iniziative più facilmente. Man mano che la rete cresce, saremo anche in grado di organizzare un maggior numero di eventi IPEN.

Preparazione per il Comitato europeo per la protezione dei dati

Ai sensi del GDPR, il Comitato europeo per la protezione dei dati sostituirà il WP29. Poiché il Garante europeo della protezione dei dati assolverà le funzioni di segretariato per l'EDPB, dobbiamo garantire che quest'ultimo sia pronto per iniziare a lavorare dal giorno in cui il GDPR diventa pienamente applicabile. Il lavoro necessario preliminare verrà effettuato in stretta collaborazione con il WP29 e faremo in modo di predisporre la transizione affinché il passaggio delle consegne avvenga agevolmente. Continueremo pertanto a partecipare alla task force WP29 dell'EDPB per impostare il segretariato per il Comitato. Questo lavoro comporterà la predisposizione di adeguate infrastrutture IT, la definizione di metodi di lavoro e norme di procedura e la garanzia della presenza di adeguate risorse umane e finanziarie.

Sorveglianza efficace dell'Europol

Il 1° maggio 2017 entrerà in vigore un **nuovo quadro sulla protezione dei dati** per l'Europol, in virtù del quale il GEPD si assumerà la responsabilità di sorvegliare il trattamento dei dati personali presso tale agenzia. Ci siamo preparati per questo nuovo ruolo a livello organizzativo e di risorse umane e continueremo a farlo fino al 1° maggio 2017, quando avrà inizio la sorveglianza effettiva. Il nostro nuovo ruolo comporterà lo svolgimento di compiti di supervisione standard, fra cui la gestione dei reclami, le consultazioni, la gestione delle richieste di informazioni e la conduzione di ispezioni, nonché la cooperazione con autorità nazionali deputate al controllo all'interno del consiglio di cooperazione di nuova costituzione.

Istituzione di una struttura di coordinamento digitale

Nel 2016 abbiamo annunciato la nostra intenzione di istituire una struttura di coordinamento digitale che riunisca agenzie del settore della concorrenza, dei consumatori e della protezione dei dati disposte a condividere informazioni e a discutere su come

applicare le norme a sostegno dell'individuo nello spazio digitale. Alla fine dell'anno abbiamo distribuito un questionario a tutte le agenzie disposte a partecipare. Nel 2017, utilizzeremo i risultati del questionario per discutere misure pratiche finalizzate a rendere più efficace l'applicazione dei diritti. Prevediamo una riunione della rete nella primavera del 2017, seguita da una conferenza o da una prima riunione pubblica della struttura di coordinamento nell'autunno 2017.

Riconoscimenti per l'applicazione di tecnologie atte a migliorare la tutela della privacy

Il GEPD vuole incoraggiare i programmatori a implementare tecnologie volte a migliorare la tutela della privacy (PET) in nuove applicazioni per dispositivi mobili. Sarà quindi istituito un premio da assegnare alle applicazioni per la salute mobile (mHealth) orientate alla tutela della privacy, la cui prima edizione sarà nel 2017.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi
(http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

www.edps.europa.eu

 @EU_EDPS

 EDPS

 European Data Protection Supervisor



■ Ufficio delle pubblicazioni